

Parola a [Scarlett Thomas](#)

Scarlett Thomas

Sempre più numerosi i best seller che hanno come protagonista il mondo dei libri

di *Marilena Rossi*

Sovraccoperta rosso cupo e una grafica che unisce elementi pop, lettering *d'antan* e suggestioni da libro per ragazzi. Taglio delle pagine nero e, a completare il tutto, uno strillo ammiccante: «Se tu sapessi che questo libro è maledetto lo leggeresti lo stesso?».

Che fine ha fatto Mr Y, primo romanzo di Scarlett Thomas pubblicato in Italia, certamente in questi mesi non è passato inosservato, sia per l'aspetto provocante che per le buone recensioni ottenute da scrittori come Jonathan Coe e Philip Pullman, mentre i lettori nostrani continuano a dividersi piuttosto nettamente tra entusiasti estimatori e accigliati denigratori.

È la storia di Ariel Manto, studentessa dal fascino dark, brillante e anticonformista, che entra fortunatamente in possesso di un libro intitolato *Che fine ha fatto Mr Y*, opera introvabile di Thomas Lumas, l'autore su cui Ariel sta scrivendo la sua tesi di dottorato. Chiunque prima di lei abbia letto questo libro è morto in circostanze misteriose, ma Ariel non si perde d'animo e febbrilmente, pagina dopo pagina, scopre la formula per accedere alla Troposfera, il mondo delle menti, la dimensione in

Parola a **Scarlett Thomas**

«Né il recitare né lo scrivere consistono nel diventare qualcun altro, si tratta sempre di scoprire te stesso in loro, e loro in te.»

cui, passando da una mente all'altra, si può viaggiare nel tempo e nello spazio. Ma Ariel non è l'unica persona interessata alla Troposfera, c'è già chi pensa a sfruttarla per scopi non edificanti... Una trama avventurosa in cui trovano spazio molti spunti di carattere filosofico (soprattutto Derrida e il decostruzionismo), riflessioni religiose e considerazioni scientifiche circa l'origine dell'universo.

Che fine ha fatto Mr Y è ricco di stimoli di vario genere: teorie scientifiche, filosofia, religione, il tutto miscelato in un intreccio compatto. Come lavori ai tuoi libri? Quanta attività di ricerca richiedono?

Amo il genere romanzo perché mi dà la possibilità di occuparmi delle cose che mi interessano. Per un certo periodo ho scritto narrativa di genere, e in quel caso le strade percorribili erano molto più limitate e le regole che presiedevano allo sviluppo della trama più stringenti. Adesso inizio a lavorare compilando una lista di tutti gli argomenti e gli ambiti del sapere che mi appassionano in quel momento. L'avvio consiste nel porsi delle domande, esplorare senza avere tutte le risposte, anzi, non è nemmeno detto che alla fine si trovino. Poi arriva quello che definisco il "patchwork": si tratta di vedere come le varie cose possono stare insieme. Non pianifico ogni particolare fin da subito, perché, a seconda di come gli elementi si combinano tra loro, possono esserci sviluppi inattesi.

Nel tuo romanzo la filosofia è, prima ancora che un argomento, un atteggiamento mentale della protagonista, il modo in cui Ariel si rapporta con il mondo. C'è qualcosa di te in Ariel?

Sì, certamente c'è qualcosa di me, in particolare la curiosità. In un primo momento, però, ero convinta che tra noi ci fosse anche una differenza fondamentale: Ariel si dimostra estremamente coraggiosa, tanto da rinunciare a tutto pur di conquistarsi la conoscenza. Mentre scrivevo, mi sono chiesta se anch'io sarei stata in grado di fare una scelta simile. Devo dire che a un certo punto,

considerata la situazione in cui Ariel si trova, le responsabilità che deve affrontare e le aspettative che gli altri ripongono in lei, mi sono detta che sì, probabilmente anch'io avrei fatto esattamente lo stesso.

Ariel immagina la Troposfera, la dimensione in cui si viaggia nella mente altrui, come una via di mezzo tra la Rete e un videogioco. Come mai?

Ogni personaggio ha una sua immagine della Troposfera, legata alle esperienze e al vissuto individuale. Ariel la visualizza come la strada principale, deserta, di una grande metropoli, in cui ci si sposta da un punto all'altro, cioè da una mente all'altra, mediante le "scelte" messe a disposizione sullo schermo di una console, mentre gli ostacoli e gli aiuti le si materializzano davanti proprio come in un videogioco. Questo perché internet e i videogiochi fanno parte dell'orizzonte della sua esperienza. Invece Lumas, l'autore di *Che fine ha fatto Mr Y*, vissuto nella seconda metà dell'Ottocento, si muove nella Troposfera a cavallo, come in una campagna inglese costellata di cottage, mentre per Burlem, studioso di letteratura inglese, questa dimensione ha l'aspetto della Londra scura e fumosa di epoca vittoriana.

Ariel è molto attratta dal mondo della mente, mentre non si sente per nulla a proprio agio in quello reale. Credi che i tuoi lettori si siano identificati in questo aspetto?

Credo di sì. Anche perché quel che accade nella Troposfera – entrare nella mente degli altri e comunicare tramite il pensiero – è un'esperienza che ha molto in comune con la lettura. Quando ci si immerge nella lettura si condividono con l'autore pensieri, sensazioni, emozioni, si spartisce la sua dimensione mentale e, per così dire, ci si sente in due pur essendo soli. Tante persone ritengono che la loro vita sia terribile, deludente e grigia, mentre provano una grande passione per i libri e la vita del pensiero, sono stimolati dalla discussione e farebbero solo quello. Per certi versi la Troposfera è un buon posto.

A cosa stai lavorando in questo momento?

Al centro del mio prossimo romanzo ci sarà una storia d'amore tragica, ma anche la ricerca di un tesoro.

Un tema, quello della *quest*, a cui sono molto interessata, specie se implica la decrittazione di codici misteriosi.

Il mio prossimo romanzo avrà qualche punto di contatto con *Il codice da Vinci*, anche perché in parte sarà ambientato in Italia.

Chi è Scarlett Thomas

Scarlett Thomas è nata nel 1972 e vive a Canterbury.

Considerata tra i venti migliori giovani scrittori inglesi dall'*Independent on Sunday* nel 2001, tiene un corso di scrittura creativa presso la University of Kent e collabora con diverse testate giornalistiche.

Protagonista dei suoi primi tre libri è Lily Pascale, insegnante di letteratura alle prese con omicidi e indagini.

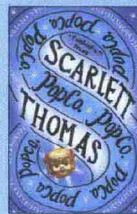
Che fine ha fatto Mr Y è il suo primo romanzo tradotto in Italia, ma in Inghilterra grandi apprezzamenti ha ricevuto già nel 2004 *PopCo*, che spazia dall'interpretazione di antichi codici alla critica, attualissima, delle moderne corporation.

Il sito: www.bookgirl.org



Che fine ha fatto Mr Y

pag. 384, € 4,90
Newton Compton



PopCo

pag. 384, € 12,90
Newton Compton

uscita prevista
gennaio 2009